- SEZIONE 04-
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

INDICE

1. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE
- **1.1 - Coordinamento Operativo**
- **1.2 - Salvaguardia della popolazione**
- **1.3 - Rapporti tra le istituzioni**
- **1.4 - Informazione alla popolazione**
- **1.5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti**
- **1.6 – Funzionalità delle telecomunicazioni**
- **1.7 - Funzionalità dei servizi essenziali**
- **1.8 - Struttura dinamica del Piano**

2. MODELLO DI INTERVENTO
- **2.1 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**
- **2.2 - Sistema di Comando e Controllo**
- **2.3 - Attivazioni in emergenza**
- **2.3.1 - Fase di attenzione**

STATO DEL DOCUMENTO	EDIZIONE N.	REVISIONE N.	DATA
Prima emissione	1	0	19.12.13
		1	
		2	
	2	0	

Elaborazione a cura di:
Comandante Polizia Locale (Cap. Luca BONFILI)

Approvazione a cura di:
IL SINDACO Prof. Vito RIZZO

Copia consegnata a:
Firma per ricevuta

1. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione sono gli obbiettivi che il C.O.C, in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (*competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'* Art. 15 L.R 32/2001). Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92), e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.
Per ciascuna di esse occorre specificare quali sono le azioni da svolgere durante un emergenza per il conseguimento degli obiettivi che verranno di seguito elencati. Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., ecc.) redigeranno, inoltre, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del Piano di Emergenza.

1.1 - Coordinamento Operativo

Il Sindaco in base all'art. 15 della L.R 32/2001, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare tutti i soccorsi durante la fase di emergenza.

1. 2 – Salvaguardia della popolazione

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione delle zone a rischio. Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini).L'evacuazione è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio individuate.

1.3 - Rapporti tra le istituzioni

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (ufficio anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana.Ogni Amministrazione nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza. Qualora la sede municipale risultasse a rischio, è stata prevista , già in fase di pianificazione, una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza. Tale sede è individuata presso la struttura comunale ove risiedono gli Uffici del Gr. Com. di Protezione civile , il località "Cole S. Pietro"

1.4 - Informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio, conosca preventivamente:

- Le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- Le disposizioni del Piano di emergenza;
- Come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;

- Con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

1.5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio, attraverso la predisposizione di "cancelli", che impediscono l'accesso a persone non autorizzate. Il Piano di Emergenza prevede, per il settore viabilità e trasporti, una specifica funzione di supporto che si occupa del coordinamento delle Strutture Operative locali (Polizia Locale, VV.F, altre Forze dell'Ordine ed enti gestori della viabilità) e degli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

1.6 – Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocate nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC. Sarà garantito il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati. Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, la specifica funzione di supporto che garantisce il coordinamento di tutte le risorse (enti gestori di telefonia ed associazioni di volontariato dei radioamatori) e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

1.7 - Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Gas, Acquedotto, Aziende Municipalizzate, ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale. Tale personale provvederà alla verifica e al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato. Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

1.8 - Struttura dinamica del Piano

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza. Un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche di protezione civile al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione, sia la reale efficacia dello stesso.

2. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in

modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L. 225/92). Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata

2.1 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata (Allegato 1 – bozza di decreto sindacale istitutivo del C.O.C. e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto). Il C. O. C. è situato presso la sede del MUNICIPIO o in alternativa presso la sede della Protezione Civile Comunale in Località Colle San Pietro:

Tale Centro dovrà essere ubicato in una struttura antisismica, realizzata secondo le normative vigenti, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio. Tale struttura deve essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. E' opportuno prevedere, inoltre, una sede alternativa del Centro qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono *una "area strategia"*, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "*sala operativa"*. Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

1. una sala per le Riunioni;
2. una sala per le Funzioni di Supporto;
3. una sala per il Volontariato;
4. una sala per le Telecomunicazioni.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 9 funzioni di supporto.

Di seguito vengono indicate, tra parentesi, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

F.1- FUNZIONE TECNICA DI PIANIFICAZIONE

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti gestori di reti di monitoraggio, enti di ricerca scientifica)

Il referente (*titolare dell'ufficio tecnico comunale)* mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti alle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

F.2- FUNZIONE SANITA',ASSISTENZA SOCIALE,VETERINARIA

(A.S.L., CRI, Volontariato Socio Sanitario)

Il referente *(funzionario del Servizio Sanitario locale,* mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

F.3- FUNZIONE VOLONTARIATO

(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)

Il referente *(coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile,)* redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative o con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

F.4- FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

(Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale)

Il referente (*dipendente comunale o rappresentante del volontariato)* censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e dal suo rientro nel cessato al allarme.

F.5- FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA

(Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti,Provveditorato agli Studi)

Il referente *(assessore all'istruzione)* mantiene i contatti con le società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza nelle reti di servizi.Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole.

F.6- FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE O COSE

(Tecnici comunali, Ufficio Anagrafe, Polizia Locale,Comunità Montana, Regione, VV.F.,Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

Il referente *(dipendente dell'Ufficio Tecnico Comunale)* organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

F.7- FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

(Forze dell'ordine presenti nel territorio:CC.CGS,PS,GdF, Polizia Locale, VV.F.)

Il referente *(comandante polizia municipale*) redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri dì accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli d'ingresso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

F.8- FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, ecc.)

Il referente *(comandante polizia municipale)* di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

F.9- FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)

Il referente (*assessore ai servizi socilali)* aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Inoltre, individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

2.2 - Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- Provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;
- Provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

2.3 - Attivazioni in emergenza

La risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive (fase di attenzione – fase di preallarme – fase di allarme) corrispondenti al raggiungimento dei tre livelli di allerta individuati e prevede, inoltre, distinte e progressive attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

2.3.1 - Fase di attenzione

Al ricevimento dell'avviso di probabile scenario di rischio (incendio boschivo, frana, avverse condizioni meteo, ecc.) da parte della Regione e/o delle Prefetture e/o al superamento della soglia che indica il livello di attenzione e/o in base a segnalazioni attendibili provenienti da Enti legittimati (ad esempio: Consorzio di Bonifica, Comunità Montana, Corpo Forestale dello Stato ed altri), il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, attiva la fase di attenzione e:

- **attiva il C.O.C. convocando la Funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione;**
- **informa i Responsabili delle Funzioni di supporto verificandone la reperibilità e li aggiorna sull'evolversi della situazione;**
- **mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura e la Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione.**

La Funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione:

- **analizza i dati relativi al monitoraggio del rischio specifico;**
- **analizza i dati relativi al monitoraggio meteorologico;**
- **analizza i dati relativi al monitoraggio idropluviometrico;**
- **verifica la reperibilità delle squadre di tecnici e valuta la possibilità del loro impiego per il monitoraggio a vista nei punti critici.**

A ragion veduta il Sindaco, sentito il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione, può procedere alla convocazione di altre funzioni di supporto. Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione dei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al ricostruirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO.